

Il bond Eni vola: in un giorno sottoscritto quasi un miliardo

Partenza allo sprint per il bond targato Eni lanciato sul mercato fra 1 e 2 miliardi di euro. Solo il primo giorno è stato raccolto quasi un miliardo di euro. Lo ha annunciato il presidente Paolo Scaroni, dopo la presentazione all'Accademia dei Lincei dell'Enciclopedia degli idrocarburi. «Mi sembra - ha aggiunto Scaroni - che il clima attorno al nostro bond sia molto favorevole. Ieri sera le prenotazioni erano già tre o quattro volte le nostre attese per il primo giorno».

Scaroni ha fornito alcune precisazioni in merito agli accordi delineati a Villa Pamphili la scorsa settimana con il leader libico Muammar Gheddafi, accordi che dovrebbero concretizzarsi nelle prossime settimane. «Con la Libia - ha premesso Scaroni - si tratta di portare avanti l'intesa raggiunta nel 2008. Si parla soprattutto di progetti sul gas». La Libia - ha spiegato «è un paese strategico cui dedichiamo grande attenzione». Proprio in Libia, del resto, Eni estrae 700.000 barili al giorno di cui 300.000 di

Successo

Scaroni: «Prenotazioni tre-quattro volte le nostre attese»

propria quota, una produzione che è pari al 20% dell'intera produzione di Eni. In merito al suo incontro con Gheddafi e dell'accordo stretto nel 2008 che definisce il ruolo di Eni per i prossimi 20 anni, Scaroni ha ricordato che Gheddafi, nel 2008, aveva definito l'intesa stretta con Eni un «castello di carta» in assenza di un accordo politico con il nostro paese. L'accordo politico raggiunto fa sì che «oggi Libia e Italia possano guardare al futuro con un rapporto chiaro, base per nuove intese che abbiamo iniziato a delineare a Villa Pamphili e metteremo in pratica nelle prossime settimane».

L'Eni potrebbe cedere alcuni giacimenti nel Mare del Nord, nell'intento di mettere ordine al proprio portafoglio dismettendo una produzione pari a qualche migliaio di barili. «Ogni tanto facciamo pulizia nel nostro portafoglio, si tratta di asset piccoli e declinanti, di qualche migliaio di barili. È poca cosa, si tratta di una pulizia del nostro portafoglio», ha detto Scaroni. ♦



Foto Ansa

British Airways: cari dipendenti lavorate gratis

British Airways, l'aviolinea di bandiera britannica, ha scritto una lettera ai suoi 40mila dipendenti in cui chiede loro di lavorare gratis per un mese. «Stiamo lottando per la sopravvivenza», dice Willie Walsh, l'amministrato-

re delegato che ha deciso di rinunciare allo stipendio di luglio, ben 61mila sterline. L'idea però non è piaciuta e la società rischia un'ondata di scioperi. La situazione pare disperata. BA ha perso 400 milioni di sterline nel 2008.

→ **Firenze** L'architetto Philippe Starck lancia prodotti «longevi»

→ **Sistema** Ma l'industria fa fatica e chiede aiuto a banche e governo

Pitti, la moda è in apnea e i fondi non arrivano

Al via Pitti Immagine Uomo tra nuove filosofie sul prodotto e riflessioni preoccupate sulla congiuntura economica. Tronconi (Smi): il fondo di garanzia c'è ma i soldi non si arrivano alle imprese

SILVIA GIGLI

FIRENZE
sgigli@unita.it

La domanda è filosofica. «Vale davvero la pena lavorare duro per acquistare oggetti che poi saranno buttati nella pattumiera?». Philippe Starck è sicuro di no. Per il designer più celebre al mondo l'eleganza è innanzitutto «longevità». Ovvero un abito che si indossa tutta la vita e magari si passa anche ai figli e ai nipoti.

In totale controtendenza rispetto alla frenesia usa e getta del mondo della moda, il creativo francese che ha firmato ogni oggetto pensabile, lancia la sua provocazione e, dal palcoscenico di Pitti Immagine Uomo a Firenze, presenta la sua prima collezione di moda maschile e femminile realizzata con la moglie Jasmine e la storica griffe Ballantyne. Solo cachemire prodotto in Italia e in Scozia per abiti dal design accattivante

pensati per non passare di moda. «Oggi il solo parametro ecologico che abbia un senso è la durata - spiega risoluto -. Il riciclaggio consuma tantissima energia e produce oggetti che fanno schifo. Io dico che bisogna mettere un freno alla "cleenex society" e ritornare a prodotti longevi». Il designer spiega che per durare i suoi vestiti saranno sexy ma realizzati con materiali destinati a migliorare con il tempo. «È quella che chiamo l'intelligenza della moda e si sa che non c'è niente di più sexy dell'intelligenza».

IPOCRISIA LOW COST

Ipercreativo, femminista («se voglio rendere libera la donna non è per altruismo ma perché ne abbiamo un bisogno urgente»), provocatorio, anche sulla questione dei prezzi Starck va in controtendenza. «Non siamo ipocriti: sappiamo bene che è totalmente anormale pagare 2 euro una maglietta. Quel prezzo è frutto di schiavitù. Se la materia prima è cara e la mano d'opera è cara è giusto che un oggetto costi di più a patto però che duri. Se è longevo è anche economico».

CRISI LONGEVA?

Chissà cosa pensano della teoria della

longevità gli industriali della moda riuniti alla Fortezza da Basso di Firenze come in un fortino assediato dalla crisi. Parla per loro il presidente di Pitti Immagine Gaetano Martozzo: «Un momento così delicato non l'avevamo mai vissuto. Il governo deve capire che ora noi stiamo finanziando i clienti ma abbiamo bisogno che le banche ci diano una mano». Una mano la chiede anche Michele Tronconi, presidente di Sistema Moda Italia: «Il fondo di garanzia c'è ma i soldi alle imprese non stanno arrivando». La moda è in apnea. Per questo Tronconi chiede che quella parte del Tfr che non va ai fondi di previdenza possa rimanere in azienda, implora la rottamazione per il settore e propone che le spese sostenute dalle famiglie per l'abbigliamento junior possano essere dedotte. Se in questa edizione di Pitti la parola d'ordine è «tener botta», Brunello Cucinelli, l'imprenditore umanista del cachemire, sostiene di vedere una luce in fondo al tunnel. «Nell'ultimo mese siamo tornati a progettare e i primi a farlo sono gli americani. Nel 2009 avremo un -20% ma l'importante è che stiamo già lavorando sui budget del 2010 e del 2011. Ce la possiamo fare». ♦